



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO: “Rete Marinella Amica”

SETTORE e Area di Intervento: Assistenza A) Disagio Adulto - Codice A12

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Obiettivi Generali del Progetto

Il disagio socio – economico è un fenomeno sempre più diffuso nella nostra società e può riguardare anche soggetti che, almeno apparentemente, versano in condizioni di normalità e benessere. Infatti, il venire meno di alcune “reti di sostegno” – sia familiari che comunitarie – può portare, in talune circostanze, a far cadere in condizioni di isolamento e di bisogno anche soggetti “forti” e ben inseriti nel contesto sociale e lavorativo del proprio territorio. Questa forma di disagio viene intesa come forma di privazione materiale e di fragilità che non riguarda esclusivamente la povertà economica ed il disagio estremo, ma anche carenze rispetto ai legami familiari e sociali, alla formazione o all’integrazione lavorativa e sociale. Si tratta, quindi, di un fenomeno prodotto dall’interazione di una pluralità di fattori di rischio che, limitando la capacità delle persone, ne mettono a repentaglio l’integrità e impediscono loro di raggiungere un livello adeguato di qualità della vita. In tale ottica parlare di disagio socio – economico adulto significa prendere in considerazione alcuni fattori, in assenza e/o in presenza maggiore o minore dei quali, si può determinare un aumento dei fenomeni di emarginazione sociale, solitudine e disagio economico:

La capacità di disporre di beni e risorse economiche ritenuti essenziali

Il livello di capitale umano (scolarità, professionalità acquisite, ecc..)

La conoscenza e l’esigibilità dei propri diritti

L’accesso all’istruzione, ai servizi sociali e sanitari, alla formazione

La partecipazione sociale e le reti di relazioni personali e familiari

Il radicamento nella società locale (estensione e qualità delle reti sociali di riferimento)

Lavorando sul tema delle Reti di Solidarietà ci siamo convinti che il dono più bello che un’associazione come la nostra potesse fare al proprio territorio fosse quello di mettere al centro la persona con il suo bisogno di relazione ed allo stesso tempo, purtroppo, di sfiducia nell’altro, per aiutarla a superare insieme le fatiche di questo nostro tempo. La realizzazione del progetto si incanala quindi in un percorso già intrapreso dall’associazione Marinella Bruno Onlus, mirato alla costruzione ed alla ufficiale attivazione della “Rete Marinella Amica”, mettendo così le basi concrete e solide tra i cittadini per un riconoscimento di tale strumento come agente efficace ed efficiente di cambiamento e di ricucitura degli strappi sociali che da tempo minano la stabilità, gli equilibri e la qualità della vita nel territorio considerato. L’idea che ci muove dentro è che ciò che può far scattare la molla della fiducia reciproca e far nascere alleanze tra cittadini, enti, associazioni e parrocchie, sia la necessità di prenderci cura insieme di chi fa più fatica, affermando il primato delle persone sulle cose e delle dinamiche di relazione, fiducia ed accompagnamento sulla solitudine. Tutto rientra nella proposta di creare risposte comunitarie da contrapporre a risposte individualizzate, volendo connettere concretamente e non solo idealmente sul territorio i suoi tanti “punti di luce”:

persone, associazioni, parrocchie, professionisti, imprese sociali, insegnanti, gente comune che si impegna per costruire futuro ma che spesso rimane isolata, facendoli così emergere, valorizzandoli, facendoli incontrare, lasciando che si raccontino, che dicano e che siano messi nelle condizioni di fare, di spendersi, di essere utili agli altri, specialmente agli ultimi ed a chi fa più fatica.

Obiettivo generale del progetto è quindi quello di ricondurre a sintesi la potenziale pluralità di bisogni espressi dall'adulto in stato di disagio, cercando di evitare, anzi contrastando la frammentarietà delle risposte date ed uscendo da logiche di emergenza per cercare di porre in essere un'azione positiva di medio periodo sul territorio che tenga conto della "presa in carico" complessiva della persona e del suo nucleo familiare.

Dal fabbisogno evidenziato è scaturita sia l'idea di sperimentarsi come soggetti in rete, sia di sperimentare azioni da mettere in campo con la presente proposta progettuale, creando connessioni stabili e sinergiche fra le realtà che si occupano, in campo socio assistenziale, dei fenomeni di disagio sociale.

Lo schema di interazione e sinergia tra tutti i soggetti attivi territorialmente è riportato di seguito:

Obiettivi Specifici del Progetto

SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO

OBIETTIVI SPECIFICI

(Relativi alla situazione di arrivo in 12 mesi)

1) Carenza di servizi di conoscenza, accoglienza, accompagnamento, orientamento e informazione sul territorio: circa il 50% degli utenti che si rivolgono alle sedi di attuazione del progetto lamentano una situazione di disagio riguardo a informazioni poco chiare sull'accessibilità ai servizi sociali e sanitari, con conseguenti difficoltà incontrate nella ricerca autonoma di informazioni

1) Aumento del 40% dell'accessibilità ai servizi da parte delle persone in stato di disagio che si rivolgono alle sedi di attuazione del progetto, attraverso l'acquisizione di competenza sulle norme e l'attivazione di servizi territoriali di contrasto al fenomeno trattato

2. Rischio emarginazione ed esclusione sociale per la mancanza di capacità di disporre di beni e risorse economiche ritenuti essenziali e/o di accesso ai servizi sociali e sanitari: circa il 70% degli adulti in stato di disagio lamenta difficoltà di interazione sociale dovuta ai motivi sopra esposti 2) Aumento delle attività di contrasto al fenomeno della povertà, di supporto nella fruizione dei servizi socio sanitari e sociali sul territorio. Riduzione del 30% del bisogno rispetto al dato di partenza

3. Limitata rete sociale territoriale: carenza di strutture e risorse umane destinate all'accoglienza delle persone in stato di disagio e/o dei loro familiari 3) Aumento del radicamento nella società locale per estensione e qualità delle reti sociali di riferimento, con conseguente aumento dei volontari coinvolti nei percorsi di socializzazione, integrazione e inclusione sociale

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Obiettivo 1

Aumento del 40% dell'accessibilità ai servizi da parte delle persone in stato di disagio che si rivolgono alle sedi di attuazione del progetto, attraverso l'acquisizione di competenza sulle norme e l'attivazione di servizi territoriali di contrasto al fenomeno trattato

Attività Descrizione attività e ruolo dei giovani in servizio civile

Attività

1) I giovani di servizio civile affiancheranno gli operatori delle sedi di progetto rispetto la conoscenza, l'organizzazione, la gestione e lo svolgimento delle attività di ascolto delle

richieste d'aiuto e delle conseguenti risposte da dare, e nelle attività di informazione sulle normative vigenti in materia inerenti i servizi erogati.

Essi acquisiranno: competenza ad accogliere e accompagnare le persone che presentano richieste di aiuto; padronanza nelle tecniche sulla modulazione e compilazione di questionari; conoscenza dell'elaborazione e dell'analisi di dati in tabella e secondo matrici.

Aiuteranno a migliorare il servizio offerto attraverso l'acquisizione di metodiche di tipo progettuale, relazionale, socio-assistenziale, procedendo a costruire il percorso informativo insieme al singolo utente, verificando nel contempo la immediata comprensibilità da parte dello stesso del servizio offerto e mostrando la disponibilità alla ricerca di ulteriore materiale e altre fonti d'informazione nel caso in cui vi sia questa necessità.

Affiancheranno gli operatori specializzati ed i volontari nelle attività socio-assistenziali attraverso la partecipazione attiva negli interventi.

Obiettivo 2

Aumento delle attività di contrasto al fenomeno della povertà, di supporto nella fruizione dei servizi socio sanitari e sociali sul territorio.

Riduzione del 30% del bisogno rispetto al dato di partenza

Attività 2.a I giovani di servizio civile affiancheranno gli operatori delle sedi di progetto rispetto la conoscenza, l'organizzazione, la gestione e lo svolgimento delle attività di ascolto delle richieste d'aiuto e delle conseguenti risposte da dare, e nelle attività di informazione sulle normative vigenti in materia inerenti i servizi erogati. Essi acquisiranno: competenza ad accogliere e accompagnare le persone che presentano richieste di aiuto; padronanza nelle tecniche sulla modulazione e compilazione di questionari; conoscenza dell'elaborazione e dell'analisi di dati in tabella e secondo matrici.

Aiuteranno a migliorare il servizio offerto attraverso l'acquisizione di metodiche di tipo progettuale, relazionale, socio-assistenziale, procedendo a costruire il percorso informativo e ricreativo/socializzante insieme al singolo utente, verificando nel contempo la immediata comprensibilità da parte dello stesso del servizio offerto e mostrando la disponibilità alla ricerca di ulteriore materiale e altre fonti d'informazione nel caso in cui vi sia questa necessità. Affiancheranno gli operatori specializzati e volontari nelle attività socio-assistenziali nonché in quelle ricreative e socializzanti, attraverso la partecipazione attiva negli interventi e l'organizzazione di attività relative all'animazione, di attività di gruppo e di interazione.

Attività 2.b

Obiettivo 3

Aumento del radicamento nella società locale per estensione e qualità delle reti sociali di riferimento, con conseguente aumento dei volontari coinvolti nei percorsi di socializzazione, integrazione e inclusione sociale

Attività 3

I giovani di servizio civile affiancheranno gli operatori delle sedi di progetto rispetto la conoscenza, l'organizzazione, la gestione e lo svolgimento delle attività di progettazione, organizzazione e calendarizzazione di incontri ed eventi; organizzazione della campagna di incontri territoriali di informazione a mezzo media; ideazione, stampa e diffusione materiale promozionale.

CRITERI DI SELEZIONE

Il percorso di selezione prevede 2 fasi.

1) Una fase preliminare nella quale si consentirà all'aspirante volontario di avere il necessario approfondimento personale riguardo al SCN, ai diritti/doveri del volontario, alle azioni, alle attività da svolgere, con i seguenti momenti:

a. Il contatto informativo personale/telefonico/tramite mail, per corrispondenza, etc. con i giovani interessati

b. Un eventuale colloquio personale di orientamento, in cui l'attività dell'operatore dell'ente sarà supportata da specifica documentazione inerente gli aspetti normativi e la legislazione attualmente vigente (L. 64/2001), le caratteristiche del progetto di SCN da svolgere (indicando in particolare le sedi di attuazione del progetto e le attività da realizzare), l'organizzazione amministrativa e l'attività istituzionale degli enti coprogettanti

2) La selezione vera e propria che verrà attuata secondo le seguenti modalità:

Strumenti utilizzati per la selezione:

Procedura UNSC e scheda di valutazione (cui si fa rimando)

Procedura dell'Ente (allegato modello Sel/1)

Modello di colloquio motivazionale semi strutturato (allegato modello Sel/2)

Scheda di Valutazione colloquio motivazionale semi strutturato con variabili che si intendono misurare e loro indicatori (allegato modello Sel/3):

Variabili Generali

VARIABILI INDICATORI

Sensibilità sociale al problema

• Conoscenza dell'ente di riferimento

• Conoscenza del problema

• Conoscenza dei riferimenti normativi di base

Disponibilità all'accoglienza del problema

• Capacità di ascolto

• Empatia

Stabilità emotiva

• Tenuta dello stress

• Gestione dell'ansia

Variabili Specifiche di progetto

VARIABILI INDICATORI

Competenza specifica per l'attività prevista

• Titoli di studio

• Eventuale esperienza pregresse in ruoli analoghi

Potenziale di crescita

• Disponibilità ad apprendere

• Livello di autonomia operativa

Indicazione delle soglie minime di accesso previste dal sistema:

Soglie minime previste dal sistema UNSC

Soglie minime sulle variabili generali e sulle specifiche di progetto come da scheda allegata (allegato Sel/3)

Rispetto dei principi di imparzialità, pubblicità e trasparenza

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: 30

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) : 5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Il volontario in servizio civile è chiamato a:

- Flessibilità oraria in base ai bisogni dei beneficiari, in riferimento ad un piano di attività settimanale, rientrando comunque nelle 30 ore settimanali
- Disponibilità all'accompagnamento
- Disponibilità a missioni fuori sede
- Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nella giornata del sabato
- Disponibilità all'impiego straordinario in giorni festivi
- Partecipazione alle attività di promozione del Servizio Civile accompagnando gli operatori degli enti
- Partecipazione attiva alla realizzazione di eventi specifici, finalizzati a creare occasioni di socializzazione ed integrazione sociale, oppure tavoli di lavoro per la creazione di reti sociali
- Partecipazione agli incontri di verifica, monitoraggio e valutazione sull'andamento delle attività progettuali
- Lavorare in gruppo e confrontarsi in équipe
- Assicurare riserbo e rispetto delle informazioni personali delle persone con cui verrà in contatto evitandone in qualsiasi modo la divulgazione
- Osservare una presenza decorosa, responsabile e puntuale

I candidati chiamati a svolgere le attività progettuali devono essere giovani in grado di svolgere i compiti loro assegnati con alto senso di responsabilità e predisposizione alla socializzazione.

Oltre ai requisiti richiesti dalla Legge 64/2001 costituiranno indice di preferenza:

- eventuali titoli di qualifica nell'orientamento, accoglienza ed assistenza, con attività svolte anche presso associazioni di volontariato o presso gli enti coprogettanti
 - eventuali titoli di qualifica nell'elaborazioni di analisi statistiche e conoscenze certificate di lingue straniere e possesso della patente europea (ECDL) ovvero competenze informatiche dimostrabili dell'uso del computer con la conoscenza dei programmi Windows, Word, Excell, Acrobat, Power Point, Win Zip, Explorer, Posta Elettronica
- Conoscenza del territorio, del sistema dei servizi socio assistenziali attivi (ospedali, cospo, sert, ecc..) e degli enti del terzo settore socio assistenziali presenti.

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 24

12) Numero posti con solo vitto: 0

16) Sedi di progetto:

Associazione Marinella Bruno Onlus – Morano Calabro - *via Tufariello, snc*

Comune di Morano Calabro – Morano Calabro - *Piazza Giovanni XXIII*

Comune di Cerchiara di Calabria - Cerchiara di Calabria - *via Caputi, snc*

Comune di San Basile - San Basile - *Piazza Paolo Bellizzi, 2*

Comune di San Sosti - San Sosti - *Largo Orto Sacramento, snc*

Comune di Firmo - Firmo - *Piazza Municipio, 5*

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti: Nessuno

27) Eventuali tirocini riconosciuti : Nessuno

28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Considerata la valenza dell'iniziativa certamente l'esperienza maturata dai volontari grazie al progetto costituirà un titolo rilevante da inserire nel proprio curriculum vitae per gli stessi, in base a:

- L'acquisizione di competenze come attivatori e facilitatori di reti naturali
- La capacità di lavorare in équipe a programmi condivisi e di relazionarsi con operatori e operatrici dei servizi socio sanitari ai cittadini, nonché con quelli del terzo settore, prevalentemente del volontariato provinciale
- L'acquisizione di capacità relazionali, diventando in tal modo "mediatore del disagio", tali da permettere di umanizzare i servizi sanitari e diminuire il disagio di persone in difficoltà
- L'acquisizione di competenze tali da saper gestire i rapporti con Enti ed Istituzioni pubbliche per facilitare l'accesso ai servizi da parte dei cittadini
- Competenze in materia di Terzo Settore, di servizi socio assistenziali e socio sanitari, della normativa di riferimento del Servizio Civile Volontario
- Capacità di organizzare e gestire un lavoro di gruppo

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte degli enti coprogettanti in cui verranno certificate e riconosciute le competenze e le professionalità acquisite dai volontari durante l'espletamento del servizio, con particolare riguardo a: a) Tipologia del servizio svolto, B) Competenze conseguite dal volontario, c) Valore aggiunto apportato alle attività realizzate.

Inoltre ai volontari di SCN sarà rilasciato apposito attestato di conseguimento della qualifica di operatore in emergenza: BLS - Basic Life Support Defibrillation (Corso di primo livello).

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

40) Contenuti della formazione:

La formazione specifica è inerente alla peculiarità del progetto e riguarda, pertanto, l'apprendimento di nozioni e di conoscenze teorico-pratiche relative al settore ed all'ambito specifico in cui il giovane volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile. La formazione sarà supportata da: Dispense, Pubblicazioni, Video, Testi di riferimento.

MACROAREA A 1° MODULO FORMATIVO (ore 16)

“FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI NEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE”

Docente:

Bruno Leonardo Annunziato

A.1 Il Piano di Prevenzione Rischi Aziendale D.Lgs. 81/08 e successive modifiche:

- I soggetti del sistema
- Il Documento di valutazione dei rischi
- Sicurezza e Igiene sui luoghi di lavoro

A.2 Rischi connessi all'impiego dei volontari:

- Valutazione da parte dell'Ente dei rischi connessi all'impiego dei volontari di SCN
- Informativa sui rischi specifici esistenti negli ambienti in cui i volontari andranno ad operare
- Informazione dettagliate sulle misure di prevenzione, di emergenza e di sicurezza adottate in relazione alle attività svolte dai volontari di SCN

A.3 L'intervento in emergenza:

- BLS: Basic Life Support Defibrillation
(Corso di primo livello)

MACROAREA B 2° MODULO FORMATIVO (ore 15)

“RELAZIONE /ANIMAZIONE SOCIALE”

Docente:

Filice Annalisa

Bruno Giuseppe

Tiberi Antonio

Capalbo Alessandra Francesca

B.1 L'Approccio relazionale/motivazionale:

- Gli aspetti psicologici e sociali in ambito sanitario
- La comunicazione verbale/non verbale
- Le problematiche del coinvolgimento emotivo: empatia, collusione e simmetria; transfert e controtransfert

B.2 La relazione d'aiuto articolata come segue:

- La sospensione del giudizio e l'accettazione incondizionata dell'altro
- L'autenticità nella relazione
- La conquista della fiducia reciproca dall'assistenza all'aiuto: la rilevazione dei bisogni dell'altro
- L'ascolto empatico: immedesimazione ed identificazione
- Il ruolo dell'operatore nella relazione d'aiuto
- Il gruppo come risorsa: la gestione dei gruppi
- Tecniche di problem solving: saper dare risposte chiare, saper rivolgere domande chiare

MACROAREA C 3° MODULO FORMATIVO (ore 20)

“DIRITTI E LEGISLAZIONE”

Docente:

Navazio Manuela

Lo Prete Carmine

Tiberi Antonio

Bruno Giuseppe

C.1 La normativa sui servizi socio assistenziali in vigore:

- La Legge 328/2000 e il sistema integrato di interventi e servizi sociali e socio sanitari
- La Legge Regione Calabria n. 23/2004 e il piano sociale regionale degli interventi e dei servizi sociali
- Dlgs. 502/92: partecipazione delle organizzazioni dei cittadini e del volontariato impegnato nella tutela del diritto alla salute (programmazione, controllo e valutazione dei servizi sanitari a livello regionale, aziendale e distrettuale)

C.2 La normativa sui servizi in vigore:

- La Tutela del diritto alla salute: prestazioni dello stato in ambito sanitario e socio sanitario, Importanza della Carta dei Servizi Sanitari come strumento di tutela delle famiglie e dei cittadini (verifica della qualità dei servizi offerti)
- Le prestazioni dello stato sociale a sostegno del reddito: iter amministrativo per la presentazione di domande ed enti di riferimento

MACRO AREA D 4° MODULO FORMATIVO (ore 24)

“ORIENTAMENTO E POLITICHE DEL LAVORO”

Docente:

Navazio Manuela

Tiberi Antonio

Smurra Francesco

D.1 L'inserimento lavorativo:

a) Lavoro Dipendente e rapporto con i migranti

Il ruolo dei Centri per l'Impiego, La disciplina del lavoro, il procedimento per l'assunzione del lavoratore comunitario e non comunitario subordinato, ingresso e soggiorno per lavoro autonomo. La Disciplina del lavoro stagionale, l'accesso al Pubblico Impiego, tutela del lavoratore in caso di perdita del posto di lavoro, trattamenti previdenziali ed assistenziali

b) Lavoro autonomo

Impresa sociale: definizione, legislazione di riferimento, funzione sociale e ruolo attivo nel percorso di inclusione sociale

41) Durata:

Il corso di formazione specifica è articolato in 12 incontri di sei ore l'uno più 1 incontro conclusivo di tre ore e si struttura in un unico modulo per complessive 75 (settantacinque) ore. La giornata formativa si svolge nell'arco di 6 ore cui si aggiunge la disponibilità del relatore per momenti di confronto ed approfondimento individuale. La formazione specifica verrà erogata ai volontari entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto.